

LONGARONE

Esuberi Safilo C'è l'accordo su cassa e incentivi

Uscite incentivate e cassa integrazione tra gli strumenti per gestire i duecento esuberanti alla Safilo. Ora parola alle assemblee.
DALL'ANESE / PAGINA 26

LONGARONE

Raggiunto l'accordo per gli esuberanti alla Safilo

Incentivi all'uscita, cassa integrazione straordinaria: questi alcuni strumenti messi in campo da azienda e sindacati

Paola Dall'Anese / LONGARONE

Uscite volontarie incentivate, cassa integrazione straordinaria, formazione del personale: questi alcuni dei punti salienti dell'accordo raggiunto ieri tra Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e rsu da una parte e azienda dall'altra per gestire i 200 esuberanti dello stabilimento Safilo di Longarone.

L'accordo sarà sottoposto al voto dei dipendenti nelle giornate di lunedì e martedì. Le rsu concorderanno con i vertici della società gli orari e le modalità delle assemblee in rispetto delle regole anti Covid.

LA SITUAZIONE

Due anni fa l'amministratore delegato di Safilo, Angelo Trocchia, aveva annunciato i 400 esuberanti su Longarone. La notizia aveva sconvolto tutti, ma poi tramite un'intesa dei 400 lavoratori da licenziare ne sono rimasti 200. Nel frattempo è arrivata anche la pandemia che ha complicato la situazione del mercato.

Per correre ai ripari, quindi, e gestire gli esuberanti, i sindacati hanno continuato in questi mesi a trattare con l'azienda giungendo ieri ad un accordo. «Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da estrema incertezza e da un prolungato confronto con l'azienda, nel tentativo arrivare ad una soluzione condivisa per la gestione della situazione di crisi», scrivono le rsu

dello stabilimento e i segretari di categoria in una nota. «La reiterata e opportuna applicazione della cassa Covid», proseguono, «che ha spostato l'applicazione dell'accordo al Mise che prevedeva anche la solidarietà a partire dal maggio 2020, ha di fatto imposto di riaprire il confronto con l'azienda».

L'ACCORDO

Tra i temi discussi ci sono gli ammortizzatori sociali da utilizzare nei prossimi mesi. Su questo l'accordo prevede di procedere con la cassa Covid fino alla fine di marzo per poi far partire la cassa straordinaria garantendo o i livelli minimi di presenza in fabbrica o la copertura economica. Ci saranno anche questa volta incentivi per le uscite volontarie di personale per sostenere sia chi è vicino alla pensione sia chi dovrà trovarsi un altro impiego. Per questi ultimi si prevede l'avvio di corsi di formazione professionale. Su questo fronte da mesi i sindacati con l'assessore veneto Donazzan stanno discutendo. I sindacati infine chiedono all'azienda la conferma degli impegni assunti negli accordi precedenti.

«Riteniamo di aver raggiunto il miglior compromesso possibile e di conseguenza un'ipotesi di accordo da poter sottoporre ai lavoratori», concludono i sindacati. —



Lo stabilimento di Safilo a Longarone

